

PROGETTO PEDAGOGICO



Nido Pollicino

Sezione Primavera

Anno Scolastico 2017/2018

Premessa: presentazione del servizio

1. Finalità

❖ Descrizione dei valori e degli orientamenti propri del servizio, e delle sue intenzioni educative;

2. Struttura organizzativa del servizio

❖ Presentazione dell'organizzazione generale di questo

3. Progettazione e Organizzazione educativa del servizio

❖ 3.1- Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo:

- Spazi e materiali
- Tempi
- Relazioni
- Proposte educative

❖ 3.2- Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio

❖ 3.3- Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro

❖ 3.4- Valutazione

4. Durata

Il Progetto Pedagogico ha durata triennale, alla fine di tale periodo deve essere rivisto all'interno del gruppo di lavoro, condiviso con le famiglie utenti del servizio, ed eventualmente aggiornato



Premessa: presentazione del servizio

Piumazzo è una frazione del comune di Castelfranco Emilia in provincia di Modena. Vi risiedono all'incirca 5'000 abitanti, per lo più dediti all'industria, all'agricoltura e all'artigianato; gli addetti dell'industria sono per lo più pendolari che si spostano verso Modena o Bologna; gli addetti all'agricoltura invece si dividono tra stagionali e fissi. Negli ultimi anni Piumazzo ha registrato una notevole espansione edilizia, contraddistinta dall'arrivo di numerose famiglie, tra le quali anche di extracomunitari. Nel territorio coesistono una Scuola dell'Infanzia Comunale, la nostra Scuola dell'Infanzia Paritaria, una Scuola Elementare Statale e una Scuola Media Inferiore.

Il nido d'infanzia Pollicino è una istituzione educativa che accoglie 20 tra bambini e bambine dai 24 ai 36 mesi d'età; è una "Sezione Primavera" che si integra con la scuola dell'Infanzia "Gisa Crotti".

È stato inaugurato nel maggio del 2004 e si trova all'interno degli spazi della scuola dell'infanzia che è situata in via Carducci n°1, nel pieno centro di Piumazzo proprio accanto alla chiesa di San Giacomo.



1. Finalità

❖ Descrizione dei valori e degli orientamenti propri del servizio, e delle sue intenzioni educative;

In coerenza con la legge regionale n°19/2016 in abrogazione della legge n°1/2000, nella sezione Primavera Nido Pollicino, vengono accolti bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi, età in cui si fondano le basi per la formazione del bambino sia da un punto di vista emotivo che psicologico; nella legge è stato inoltre ridefinito il sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia, con l'obiettivo di renderlo più flessibile e diversificato. La sezione primavera è un servizio educativo e sociale che ha la finalità di formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali. Maggior rilievo è stato dato poi alla valutazione della qualità dei servizi e alla formazione del personale; vi sono poi anche dei riferimenti alla legge n°107/2015, che introduce a tutti gli effetti i servizi 0-3 all'interno del percorso d'istruzione che coinvolge la Scuola dell'Infanzia, qualificandoli e valorizzandoli.

In riferimento alla legge RER 22 giugno 2012, n°6 (modifiche ed integrazione legge regionale 10 gennaio 2000, n°1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia") l'articolo 2 definisce nel seguente modo il nido e le sue finalità:

1. I Nidi d'Infanzia sono servizi educativi e sociali di interesse pubblico, aperti a tutti i bambini e le bambine in età compresa tra i tre mesi e i tre anni, che concorrono con le famiglie alla loro crescita e formazione, nel quadro di una politica per la prima infanzia e della garanzia del diritto all'educazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

2. I Nidi hanno finalità di:

- a) formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- b) cura dei bambini che comporti un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali in un contesto esterno a quello familiare;

C) sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.

Per concretizzare tali finalità, la nostra Scuola ha abbracciato i seguenti principi educativi:

- *Comunione come strada oltre che meta*
- *Comunità educante in cammino*
- *Accoglienza*
- *Centralità del bambino*

Per quanto concerne i primi due punti, si può far riferimento al Pof della Scuola dell'Infanzia, mentre per quanto riguarda gli ultimi due è bene soffermarsi in modo particolare su quelle che sono le ricadute pratiche esclusive e proprie del Nido.

Accoglienza:

Per noi il bambino è un essere speciale e unico, in continuo cambiamento, che mostra uno "status peculiare", e che come tale va valorizzato nella sua individualità.

Pertanto, la nostra scuola accoglie bambini di varie nazionalità e religioni, riconoscendo così la ricchezza di cui ogni bambino con il proprio nucleo familiare si fa portatore.

La scuola accoglie inoltre bambini diversamente abili, valutandone la possibilità di inserimento in accordo con l'Ausl e il Comune. La frequenza dei bambini certificati dall'Ausl presuppone l'intervento di un'insegnante di sostegno e di un Progetto Educativo Individualizzato tramite cui attuare metodologie per favorirne l'educazione e l'integrazione nella sezione.

Centralità del bambino:

Il nostro progetto pedagogico si basa sulla centralità del bambino che è protagonista attivo del proprio processo educativo; si tenga conto che il bambino è un essere competente, co-costruttore del proprio sapere e come tale

- il ruolo di protagonista del bambino con un adulto spettatore periferico (aiutami a fare da solo!)
- la libertà di movimento (dammi tempo!)
- l'adulto educante come figura di riferimento (fammi sentire sicuro!)
- il valore dell'esperienza diretta e sensoriale nell'apprendimento (non me lo spiegare!)



2. Struttura organizzativa del servizio

❖ Presentazione dell'organizzazione generale di questo

Al Nido d'infanzia è presente un'unica sezione primavera, che accoglie 20 tra bambini e bambine, dai primi giorni di settembre, dove è previsto un primo periodo di ambientamento, fino al 20 Luglio.

Per l'anno scolastico 2017/2018, la sezione primavera ospita i **GUFI**, e le educatrici all'attivo sono due più una religiosa, anch'essa col ruolo di educatrice; queste tre figure lavorano in compresenza per due ore e mezza la mattina, e due ore e mezza il pomeriggio, tenendo conto che per il tempo restante ve ne sono sempre presenti almeno due.

Gli altri operatori che il servizio offre e di cui si avvale, sono in gran parte comuni alla Scuola dell'Infanzia, sia a livello di ausiliari sia di volontari, indi per cui, per avere una panoramica più dettagliata, si può fare riferimento all'Organigramma specifico presente nel P.O.F della medesima.

ORARI

h. 08:00-09:45	Accoglienza-Merenda
h. 09:45-11:15	Attività in sezione / gioco
h. 11:15-11:30	Preparazione al pranzo
h. 11:30-12:00	Pranzo
h. 12:00-13:00	Uscita Part-time
h. 12:30-15:00	Riposo
h. 15:15-15:30	Merenda
h. 15:45-16:30	Uscita

Nella scansione oraria non sono previsti per il Nido i servizi di Pre e Post-Scuola, ma l'ente si riserva di valutare caso per caso le esigenze della famiglia e le caratteristiche specifiche del bambino, qualora se ne manifestasse il bisogno.

3. Progettazione e Organizzazione educativa del servizio

❖ 3.1- Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo:



- **Spazi e materiali**

L'edificio si sviluppa su due piani, sorge in un'area verde ed ha spazi ed arredi appositamente studiati per fornire un ambiente accogliente, a misura di bambino, privo di pericoli e stimolante.

L'ingresso della struttura è comune alla scuola d'infanzia ed è dotato di armadietti contraddistinti da foto e nome di ciascun bambino, e di una bacheca, sulla quale sono esposte informazioni per i genitori.

La scuola è dotata poi di una cucina interna che nelle figure della cuoca e dell'aiuto cuoca provvede alla preparazione dei pasti, delle merende e delle torte confezionate per festeggiare i compleanni al termine di ogni mese.

Le tabelle alimentari sono realizzate da una dietista nel rispetto delle normative nazionali e rispondono ai bisogni energetici nutrizionali relativi all'età dei bambini. Sono previsti un menù invernale e un menù estivo, visionabili direttamente sulla bacheca della scuola.

Il Nido Pollicino è situato a piano terra: la sezione è strutturata in *angoli* ed arredata con arredi e materiali appositi.

Lo spazio dovrà essere accogliente, curato, orientato dal gusto estetico, ma soprattutto espressione delle scelte educative e pedagogiche che la scuola pone come fondamento; anche perché questo è il contesto comunicativo, relazionale e cognitivo in cui i bambini operano, ed è quindi naturale che sia pensato e creato espressamente per loro.

È infatti necessario che venga curato e organizzato in modo da connettere il bisogno di intimità e sicurezza emotiva dei bambini con il loro bisogno di esplorare e scoprire.

Lo spazio, anche definito da Malaguzzi come il "terzo educatore", viene ideato e progettato ad hoc su bisogni e interessi dei bambini; ecco perché è soggetto a modifiche attuabili in itinere durante il corso dell'anno, così che ogni angolo sia concretamente

pensato, strutturato ed offerto al bambino in un'ottica di conquista delle autonomie.

Inoltre, in una scuola come la nostra, che parte dalla centralità del bambino, è necessario uno spazio concepito per la libera espressione della corporeità, importantissimo ed imprescindibile medium per l'ascolto; ecco perché si cerca di integrare sapientemente gli spazi adibiti al gioco strutturato, con quelli pensati e voluti per il gioco libero e per la motricità, in modo da non privare il bambino di possibili occasioni per sperimentare e sperimentarsi, trovando così la dimensione che più gli si confà.

I nostri spazi

La *sezione* si trova al piano terra della scuola nell'ala est. Tale spazio deve adempiere a più funzioni giornaliere: si presta ad essere luogo di gioco, di attività laboratoriali e spazio per la nanna. È pertanto organizzato in modo flessibile e adattabile alle varie necessità; inoltre al suo interno sono stati allestiti diversi angoli:

- angolo morbido e della conversazione: in questo spazio vengono svolte alcune routine quotidiane, è allestito con una grande tenda, un tappeto morbido e dei cuscini (che fungono da oggetto transizionale che richiama l'ambiente familiare, e sono inizialmente coinvolti nella ritualità di ricongiungimento col genitore durante il periodo di inserimento).



- angolo lettura: dotato di libreria a muro contenente libri a portata dei bambini.

- angolo della cucina: grazie a questo il bambino può valorizzare la sua curiosità individuale e nello stesso tempo ritrovarsi con un piccolo gruppo di coetanei; è allestito con una piccola cucina in legno ed è corredato da utensili da cucina, reali e giocattolo.

- angolo della manipolazione e del disegno: dotato di un tavolo con otto seggioline in legno, di un pannello a parete su cui affiggere fogli di carta da colorare, e di un contenitore di fogli e colori a portata di bambino.

- angolo della musica: realizzato con un mobile in legno ad altezza di bambino contenente alcuni strumenti musicali quali, due piccoli bonghi, due maracas, due xilofoni, campanelle e cimbali; inoltre, su un ripiano alto ad altezza adulto, disponiamo di un lettore cd per dedicarsi ai momenti di canto e ballo.

- angolo bambole: fornito di tre passeggini, bambolotti, ed alcuni accessori relativi a tale gioco simbolico.

Le educatrici, ad ogni modo, si riservano di modificare il setting proposto al gruppo classe

durante l'anno, poiché anche la strutturazione di questo è frutto di un'analisi che in itinere potrebbe rivelare attitudini diverse e più specifiche dei bambini, ed è bene accoglierle e valorizzarle senza rischiare di rimanere cristallizzati in un definito e inflessibile habitus mentale.

- il **bagno** è situato a lato del corridoio d'ingresso ed è ad uso esclusivo dei bambini del Nido. Gli arredi sono a misura di bambino e le pareti sono decorate con dei pesciolini colorati. Vi sono anche un fasciatoio in legno con scaletta, piccoli sgabelli colorati, lavandini, mensole porta bicchieri e mini water a misura di bambino.
- il **giardino** del Nido consta in un giardino privato arredato con giochi strutturati e adatti all'età dei bambini, ove questi potranno disporre anche di materiali "naturali" appositamente messi a loro disposizione (percorso coi tronchi, cassette con ghiande e foglie secche, ecc.). Verso metà anno poi, i bambini condivideranno anche tutta l'area verde solitamente ad uso della Scuola dell'Infanzia, anch'essa dotata di giochi consoni e certificati per l'età.
- il **salone**, spazio comune alla Scuola dell'Infanzia, è suddiviso in due aree: l'una per il *gioco strutturato*, l'altra per *l'attività motoria*; questo viene inoltre utilizzato per momenti comuni di festa, e nei momenti di attesa prima e dopo il pranzo.
- la **sala da pranzo** è uno spazio comune alla Scuola dell'Infanzia, utilizzato però in tempi distinti; nella sala vi è uno spazio dedicato per il Nido, con tavoli disposti a ferro di cavallo, così da consentire alle educatrici di interagire al meglio con tutti i bambini al momento del pasto e della merenda.

• **Tempi**

Il tempo-scuola ha l'importante compito di salvaguardare il benessere psicofisico dei bambini; ed ecco perché vengono evitate ripartizioni eccessivamente rigide che condurrebbero all'affaticamento di questi, e si prediligono invece i tempi "distesi", veicolo di apertura, verso le famiglie e verso tutti gli attori che appartengono al loro contesto di appartenenza e di flessibilità, con risvolti rilevanti anche nella dimensione della didattica, che risulta così essere meno frammentaria e più pensata, maggiormente di qualità, portatrice del messaggio per cui non è importante "imparare di più", ma "imparare di più ad imparare".

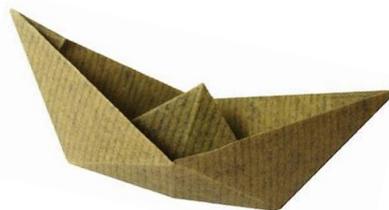
Nello specifico la giornata dei bambini è organizzata sulla base di uno schema ricorrente e di momenti quotidiani fissi, le cosiddette *routine*, queste sono uno strumento importante che punta a rafforzare la concezione temporale nel bambino donandogli un senso di

sicurezza e prevedibilità, e offrendosi così come base sicura per nuove esperienze e sollecitazioni, pur tenendo conto delle esigenze dei singoli.

All'interno del Nido le principali routine sono : l'accoglienza, il cambio, il pranzo, il sonno, e il ricongiungimento pomeridiano.

L'accoglienza e il ricongiungimento

Al nido parlare delle routine di entrata e di uscita, significa parlare del "lasciarsi" e del "ritrovarsi". L'ingresso è un momento particolarmente importante, in quanto separarsi dalle figure parentali non è facile, e così, per facilitare questo momento, si possono attivare varie strategie, quali :



- Ritrovarsi sempre nello stesso spazio
- Ritrovare un gruppo di bambini riconoscibili
- Ritrovare un rituale, una modalità che dia la possibilità al bambino di prevedere quello che accadrà
- Ritrovare uno spazio ben strutturato dalle educatrici nel quale il bambino verrà accolto

Il cambio

Il momento del cambio è un momento privilegiato che permette al bambino e all'adulto di sviluppare un rapporto di dialogo, di scambio emotivo e di reciprocità. Il bambino in quanto persona è in grado di rispondere alle sollecitazioni dell'adulto, e di prendere parte attivamente alla relazione che si va via via costruendo.

Questa si dimostra inoltre un'occasione per invitare il bambino a provare a fare da solo, sostenendo la sua autonomia e facendogli provare il piacere che da essa ne deriva.

Il pranzo

Il pasto deve essere considerato in primo luogo l'occasione di una relazione positiva e stimolante sia per il bambino sia per l'educatrice; questo difatti, deve essere per i bambini un momento tranquillo e piacevole.

La relazione con il cibo coinvolge aspetti affettivi, sociali e cognitivi, perciò le modalità con cui questa relazione viene proposta al bambino e si sviluppa, incidono sulla qualità della relazione.

L'educatore inizialmente accoglie e accetta la manipolazione del cibo, in quanto consapevole che la conoscenza del mondo delle cose avviene attraverso i cinque sensi; in questo modo si sperimentano sensazioni tattili, olfattive, gustative, visive e uditive.

Dopo un primo periodo poi, si passa a sperimentare l'uso del cucchiaino e della forchetta, strumenti importanti per consolidare l'abilità di coordinazione oculo-manuale.

Il momento del pasto inoltre, offre stimolazioni linguistiche, in quanto costituisce la

situazione adatta a fissare il nome degli oggetti e degli alimenti, oltre che permettere loro di entrare in relazione gli uni con gli altri.

Il sonno

Il momento del sonno rappresenta un momento molto delicato, che implica un distacco dalla realtà, e spesso i bambini hanno difficoltà a lasciarsi andare pienamente. A ragione di ciò, è ancor più importante che possa attuarsi nel rispetto dei ritmi individuali (servendosi dei rituali di addormentamento di ogni bambino, come l'utilizzo del ciuccio o di oggetti transizionali).

L'educatrice, conscia del ruolo rilevante che riveste in qualità di figura di riferimento, e cerca di creare all'interno del gruppo e per ogni bambino un clima di intimità e serenità.

● **Relazioni**

La relazione è un'esperienza che si realizza nel rapporto interpersonale dei soggetti coinvolti, che a loro volta sottostanno all'influsso più o meno positivo del contesto. Ed è proprio grazie al grande tessuto relazione da cui è pervaso l'ambiente educativo che il bambino intuisce e fa propria la concezione per cui l'esistenza è possibile solo grazie "all'altro", e grazie a questo assume senso e significato.

Il contesto educativo è un luogo di relazioni significative, ove il bambino può sperimentare un clima sereno, che si auspica ci sia anche tra gli adulti, così da proiettarsi sui bambini, e permettere loro di sviluppare e poi consolidare autostima, fiducia e sicurezza.

Se l'educando poi si trova accolto dall'educatore, si viene a creare un rapporto di reciprocità dove tempi e spazi sono rispettati dalle parti; mettendo poi l'educatore nella condizione di saggiare l'impatto del suo dire e fare sull'alunno, lo stesso si troverà costretto a fare esperienza dei propri limiti, e capirà cosa l'educando può offrirgli, spronandolo ad un'autoeducazione, e assumendo così un ruolo di facilitatore nell'approccio al sapere, e in senso più lato alla conoscenza del mondo.

Tuttavia, l'empatia rimane la via maestra perché l'educando, divenendo cosciente delle proprie emozioni, interiorizzi aspetti di sé ancora da lui stesso insondati e si apra così all'autovalutazione e al cambiamento.

- **Proposte educative**

Ogni attività viene presentata al bambino in maniera ludica, e moltissimi sono i momenti in cui i bambini possono giocare: con materiale strutturato, con materiale di recupero, impegnandosi in giochi di movimento e in scenari rappresentativi e simbolici.

Il Nido è inoltre uno spazio in cui i bambini possono giocare tra loro, oltre che con l'adulto: è qui che avvengono le prime esperienze di socializzazione tra bambini di pari età.

Ciascun intervento educativo è volto a consolidare l'identità del bambino, come singolo e come membro di un gruppo, è volto promuovere l'autonomia, ovvero la fiducia in sé e negli altri, a garantire l'acquisizione di competenze che spaziano dal giocare e

manipolare al domandare e all'osservare la realtà circostante, all'offrire le prime esperienze di cittadinanza, attribuendo così valore all'altro da sé e ai suoi bisogni.

Anche i momenti di cura quotidiana (routine), rappresentano occasioni educative parimenti importanti, che mirano a ricercare e sviluppare tutti i vari ambiti di competenza, socialità, conoscenza e relazione, tenendo conto di tutti i vari linguaggi, verbali e non.

Annualmente viene creata una programmazione educativa, che collega e dà significato a tutte le attività dell'anno in corso; essa viene studiata in base alle caratteristiche specifiche del gruppo e dei singoli bambini dopo un discreto periodo lasciato all'osservazione degli stessi.

Le attività proposte possono essere attività motorie, attività manipolative (che vengono svolte con argilla, colori, farine, materiali di recupero, colini, barattoli, pennelli, torce, ecc.), e attività per sviluppare le competenze espressive, comunicative e linguistiche, svolte attraverso la narrazione di libri, l'utilizzo di filastrocche e canzoncine ma anche di strumenti musicali (strumentario Orff) o oggetti di vario genere.



❖ **3.2- Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio:**

La partecipazione delle famiglie, rappresenta un valore fondamentale, un obiettivo auspicato e fortemente voluto come punto di partenza per un efficace cammino da compiersi assieme.

Il rapporto sinergico scuola-famiglia è imprescindibile proprio per la centralità dei bambini; questi difatti, diversi ed unici, riflettono anche la diversità degli ambienti di provenienza, che oggi si mostrano assai variegati nella loro accezione antropologica ed educativa.

Ecco perché l'intervento dei genitori si rivela indispensabile nella comprensione e valorizzazione di ciascun bambino, che ora, a scuola, inizia per la prima volta a sperimentarsi in ruoli altri, non più solo quello di figlio, ma anche di alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio e membro di un gruppo caratterizzato da valori, abitudini e linguaggi propri.

Nell'ottica di una promozione, di un sostegno e di un affiancamento alla funzione genitoriale, sono pensati i seguenti momenti di condivisione:

-Colloquio individuale preliminare, (si tiene prima dell'ingresso al nido dei bambini), in cui il genitore ha un incontro con le educatrici per parlare del proprio bambino.

-Festa di Inizio Anno

-Assemblea Plenaria di inizio anno (circa a metà ottobre), la prima occasione per le famiglie per conoscersi tra loro e per conoscere il personale che lavora al Nido e nell'adiacente Scuola dell'Infanzia; in questa occasione vengono anche eletti i rappresentanti dei genitori che rimangono in carica per tutto l'anno, e i rappresentanti del Consiglio della Scuola, anch'essi con incarico annuale.

-Festa dei Nonni

-Festa delle Castagne (Domenica del Ringraziamento)



-Festa di Natale

-Riunione generale di sezione, calendarizzata in modo flessibile, ma generalmente collocata a metà anno.

-Colloqui individuali nel corso dell'anno (generalmente a partire da marzo), in cui ci si incontra e ci si apre al confronto sui traguardi e sulle autonomie raggiunte e da raggiungere; a discrezione e al bisogno possono effettuarsi anche colloqui individuali ad hoc durante l'anno.

-Riunione di passaggio, restitutiva del percorso annuale e in cui vengono illustrati tutti i cambiamenti che interesseranno i bambini l'anno seguente alla Scuola dell'Infanzia.

-Festa di Fine Anno

Oltre ciò è bene ricordare che vi sono anche organismi preposti appositamente per consentire un miglior scambio di informazioni e comunicazioni con le famiglie; tra questi ricordiamo il Consiglio della Scuola, a cui prende parte anche il rappresentante dei genitori del Nido eletto in sede di Plenaria, che può così farsi portavoce delle esigenze del gruppo classe e viceversa riferire quanto concordato in sede comune a tutta la Scuola Gisa Crotti.

Il rapporto che il Nido si prefigge di instaurare con il territorio è di reciprocità e di interdipendenza sociale, al fine di permettere un utilizzo integrato delle risorse culturali e delle competenze presenti; ciò che mettiamo in atto ogni giorno e che proponiamo ai bambini è infatti finalizzato a generare comunità.

Il Nido d'Infanzia, nell'ottica di un sistema formativo, cura particolarmente il rapporto con gli altri servizi ubicati sullo stesso territorio; tra questi la Scuola dell'Infanzia "Gisa Crotti", la Parrocchia San Giacomo di Piumazzo, i Servizi Sociali, il Comune di Castelfranco Emilia, la FISM di Modena sia a livello provinciale che distrettuale.

I rapporti con la FISM consentono al nostro nido di esser parte di una rete di Nidi con i quali è aperto un dialogo mediato dalla figura del coordinatore Pedagogico Fism.

Sempre per garantire la qualità dell'offerta formativa, le nostre educatrici ed insegnanti partecipano poi ai corsi di formazione organizzati dalla FISM e dalla Regione (progetto

0/3).

Il Nido ha attualmente rapporti anche con la Croce Blu e con l'Associazione "Amici del Cuore", le quali si sono attivate per la realizzazione di corsi di formazione per la disostruzione pediatrica e per l'uso del defibrillatore a scuola.

Rapporto di grande rilievo è quello che il nostro Nido intrattiene con l'Ausl; per quanto riguarda le norme e le indicazioni igienico sanitarie per la frequenza al Nido, facciamo riferimento al Regolamento Sanitario per i Nidi d'Infanzia dell'Ausl di Castelfranco Emilia. L'operatore sanitario attua quindi i seguenti interventi:

- controllo dell'idoneità delle condizioni igienico-ambientali della struttura;
- verifica della tabella dietetica e collaborazione con l'unità di nutrizione dietetica dell'Ausl;

Durante questi anni le insegnanti si sono avvalse della collaborazione di altri operatori socio sanitari dell'Ausl: terapeuta, logopedista, assistente sociale, neuropsichiatra infantile.

Il Nido Pollicino si avvale della collaborazione del "Centro Diocesano di consulenza per la famiglia della Pia Fondazione *Centro famiglia di Nazareth*" di Modena. Le varie figure professionali del centro collaborano e danno consulenze specifiche al team docenti. Inoltre il centro è a disposizione dei genitori per consulenze nella più totale protezione e rispetto della privacy.

❖ 3.3- *Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro*

Il gruppo di lavoro ha un'importanza fondamentale nell'organizzazione del Nido, che è parte integrante del contesto educativo della nostra scuola.

Esso è costituito da una Coordinatrice Didattica, dalle educatrici, dalle docenti, e da tutto il personale che ha cura dei bambini, e spesso il lavoro del gruppo viene supportato dal contributo del Coordinatore Pedagogico FISM.

Durante l'anno educativo il gruppo collabora con il collegio docenti della scuola dell'Infanzia Gisa Crotti alla costruzione e realizzazione di vari progetti e alla discussione di varie problematiche, in quanto la progettazione e l'organizzazione del servizio si fondano sull'attività collegiale del gruppo insegnanti nel suo complesso.

L'attività collegiale è un momento importante e costruttivo dal punto di vista operativo, che ha anche l'imprescindibile ruolo di consolidare il confronto e l'aggregazione professionale delle educatrici.

Programmare al Nido significa mettere a punto un percorso educativo che deve essere fondato su una più organica e variata esperienza dell'azione e del *fare*; ne deriva così una programmazione basata sulla necessità di promuovere un coerente contesto educativo, frutto di una sapiente regia pedagogica, che nega la cristallizzazione dei ruoli, e che sostiene un criterio di flessibilità, dove i modelli istituzionali che regolano le relazioni possono cambiare tenendo conto della specificità del vissuto di ciascun bambino.

È bene inoltre esplicitare che lo stile educativo degli insegnanti nasce sì dall'osservazione del bambino, ma oltre a questo si ispira a criteri di accompagnamento, ascolto, interazione partecipata, rilettura delle scoperte proprie del bambino, sostegno ed incoraggiamento, verso forme di conoscenza sempre più consapevoli ed autonome.

Per favorire continuità e coerenza nell'agito educativo, è necessario conferire la giusta

importanza al cosiddetto "progetto ponte", pensato dalle insegnanti per garantire le condizioni migliori possibili per i bambini, per le famiglie e per il personale educativo ed insegnante nel delicato passaggio fra Nido e Scuola dell'Infanzia. Il progetto *ponte*, prima di avere luogo, necessita di alcune azioni a lui propedeutiche:

- incontri tra le educatrici del



Nido e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia per condividere modalità, linguaggi e conoscenze specifiche sui bambini. Tali incontri sono facilitati grazie alla continuità interna del Nido d'Infanzia che è integrato nella stessa struttura della Scuola dell'Infanzia; tenendo presente poi, che una delle tre educatrici che segue i bambini al Nido, è l'insegnante che poi li accompagnerà anche nel loro percorso di crescita alla Scuola dell'Infanzia.

- incontri tra i genitori e le insegnanti per dare le informazioni necessarie al cambiamento, mostrare i nuovi spazi, illustrare le differenze che il passaggio impone, quali le uscite didattiche, esperti, futuri progetti e laboratori diversi in base alle età, ecc.
- dopodiché si potrà realizzare il progetto *ponte*, che, corredato da strumenti informativi specifici per ogni bambino, in supporto alle informazioni e agli scambi verbali, assicurerà al bambino un passaggio graduale e rispettoso della sua soggettività.
- infine vi sarà una conoscenza e familiarizzazione dei futuri spazi della Scuola dell'Infanzia, in presenza dei bambini più grandi verso la fine dell'Anno Scolastico.

La nostra scuola è associata alla **FISM** di Modena, la *Federazione Italiana Scuole Materne* di ispirazione cristiana, ed usufruisce dei servizi proposti dall'associazione, in particolare:

- corsi di aggiornamento per gli operatori scolastici;
- consulenza/collaborazione di un coordinatore pedagogico;
- rete con le altre scuole FISM e con il territorio;
- eventuali aggiornamenti circa la normativa scolastica;

In particolare, tale collaborazione si esplica con esperienze formative alle quali partecipa il collegio docenti quali:

- progetto di "miglioramento" (L.R. 26/2001), ad hoc per la fascia d'età 3/6 anni, finanziato dalla regione Emilia-Romagna e gestito dalla FISM;
- progetto di "formazione", curato dalla FISM per un totale di 20 ore;
- progetto di "promozione del benessere", attuato nelle Scuole dell'Infanzia e nei Nidi d'Infanzia FISM della Provincia di Modena in collaborazione con il Centro Diocesano per le famiglie di Modena, al fine di prevenire il disagio relazionale dei bambini sostenendo l'intervento educativo delle insegnanti. Il tutto prevede la possibilità di avere l'osservazione nelle sezioni di una Pedagogista esterna, che offrirà così una consulenza finalizzata al sostegno della funzione educativa delle insegnanti; garantendo e dimostrando apertura e sostegno anche nei confronti delle famiglie.

❖ 3.4- Valutazione:

La Valutazione in realtà è solo l'ultimo dei processi che caratterizza l'iter-educativo a cui le insegnanti devono sottostare in una proposta didattica che sia di qualità, coerente coi principi che sono a fondamento del servizio e con il suo orientamento etico.

Osservare, programmare, documentare e valutare sono i punti cardine su cui si basa la progettualità educativa e didattica.

L'*osservazione* è un processo finalizzato alla raccolta di dati in forma utile al lavoro delle insegnanti; consiste in attività di rilevazione codificate svolte dalle educatrici, che guardano, ascoltano e prendono nota di ciò che avviene. Osservare è prima di tutto scegliere cosa si ritiene importante "vedere" per valutare e verificare l'andamento dei processi di apprendimento in atto, un momento di ricognizione necessario a ricalibrare le opportunità educative e le relative strategie adottate e adottabili; è uno strumento fondamentale per conoscere ed accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità e le potenzialità, grazie ad un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione, per perseguire sempre un'atmosfera improntata all'inclusività, dove la diversità è ricchezza, vista come sintesi di unicità che conduce al miglioramento. Può essere sia occasionale che sistematica, anche se l'osservazione occasionale può arricchire e dare importanti informazioni, riteniamo che certamente quella sistematica permetta in più di valutare le esigenze del bambino, verificare l'adeguatezza del processo educativo, di rilevare le differenze tra la situazione di partenza e quella al momento dell'osservazione in maniera più oggettiva. Per questo motivo durante tutto il corso dell'anno vengono effettuate delle procedure di osservazione che investono un po' tutti gli ambiti e che sono poi codificate in schede che contengono il percorso di ogni singolo bambino durante la permanenza al Nido.



Programmare invece è, una volta operata un'osservazione preliminare così da avere una visione chiara del contesto in cui operare, partendo dal loro bagaglio esperienziale formulare degli obiettivi generali, che saranno frutto dell'integrazione di ciò che è emerso

dall'analisi della situazione di partenza e quelle che sono le indicazioni pedagogiche specifiche per questa fascia d'età.

È tuttavia bene sottolineare che una programmazione sapiente è quella che si dimostra flessibile, ovvero in grado di accogliere le sollecitazioni che durante l'anno emergono dai bambini e ricalibrare le proprie finalità partendo proprio da queste.

La *documentazione* invece, crea una memoria individuale, collettiva e istituzionale. Primi destinatari della documentazione sono nell'ordine: i bambini, le famiglie, il servizio, l'esterno. Documentare è utile per:

1. Rievocare
2. Riesaminare
3. Analizzare
4. Socializzare le esperienze compiute
5. Riflettere insieme sull'azione didattica

Questa pratica è fondamentale nell'ottica di chi si prepone di rileggere il proprio operato quotidiano, ma è anche strumento necessario per realizzare una memoria scritta di traguardi e competenze raggiunte, che va rivolta a tutti e tre i protagonisti dell'azione educativa: bambino, genitore ed educatore. Ognuno degli attori coinvolti sarà destinatario di una documentazione pensata ad hoc, è difatti prevista una documentazione a parete a misura di bambino, perché questi per primo possa rielaborare ed interiorizzare le esperienze vissute, per passare poi alla cartellonistica rivolta per lo più ai genitori, come anche le foto dei compleanni, le pubblicazioni sulle esperienze progettuali principali dell'anno, e gli eventuali dvd consegnati nel corso dell'anno. Una documentazione giornaliera viene fatta con il "DIARIO di BORDO" posto all'ingresso della sezione, che racconta la vita, la quotidianità e le esperienze significative di ogni giorno.

La *valutazione* è da considerarsi come una valutazione del servizio nel suo complesso; sono difatti coinvolti in questa analisi sia gli apprendimenti dei bambini, sia il modus operandi degli educatori promotori del processo educativo, sia tutte le questioni amministrativo-burocratiche. In quest'ottica, la valutazione sul raggiungimento dei traguardi da parte dei bambini, è bene riconoscere come sia possibile solo se effettuata in itinere senza divenire una mera valutazione dei risultati finali, solo così infatti è possibile rivedere le modalità di insegnamento da parte dell'insegnante e andare incontro alle specificità di ogni bambino, che, unico e irripetibile, ha un suo proprio modo di imparare e di approcciarsi al sapere. Un tale agito qualifica il nostro servizio,

poiché promuove il livello di consapevolezza pedagogica, porta ad un operato coerente, e riflette tutto ciò sui bambini, che beneficiano così di tale analisi sistematica e continua. Il collegio docenti, si confronta difatti periodicamente sulle proprie progettazioni e attività didattiche, condividendo fatiche e successi, per mettere in comune ciò che è utile al gruppo di lavoro e confrontarsi con chi, “guardando da fuori”, può fornire un aiuto competente e costruttivo. Vi è poi la consuetudine nel nostro servizio di documentare i vari processi educativo-didattici condotti da ciascuna sezione; è a discrezione della docente la scelta di come operare la suddetta documentazione, tenendo conto che i primi fruitori della memoria dell’agito scolastico sono sempre i bambini.



Dall’Anno Scolastico 2014/2015 il nostro Nido si avvale inoltre, dello “Strumento di valutazione del Progetto Pedagogico e sue articolazioni” proposto dalla FISM; tale strumento ci consente di fare una autovalutazione del servizio utilizzando una scala di valutazione che ci permette di riflettere e di apportare miglioramenti in senso lato in tutti gli aspetti che costituiscono il nostro Nido da quelli più concreti (come lo spazio fisico) a quelli organizzativi e strutturali.